

## LA PROPOSTA

ROMA Un reato ad hoc per punire chi, maggiorenne o meno, «esalta condotte illegali» o «istiga alla violenza» postando dei video sui social e guadagnando attraverso le piattaforme digitali. È la linea dura su cui sta ragionando l'esecutivo di Giorgia Meloni, anche per evitare che possano ripetersi ancora tragedie come quella che pochi giorni fa a Casal Palocco, a Roma, è costata la vita al piccolo Manuel.

Il «contenitore» adatto per un provvedimento di questo tipo del resto esiste già. Ed è quel disegno di legge «anti-baby gang» voluto fortemente dalla Lega di Matteo Salvini che è appena stato incardinato in Commissione Giustizia al Senato e che, nelle intenzioni del Guardasigilli Carlo Nordio, è destinato ad essere parte integrante di quella «Fase 2» della sua riforma che si auspica vedrà la luce entro la fine di quest'anno.

## L'INTERVENTO

A spiegarlo è il sottosegretario leghista di via Arenula Andrea Ostellari: «Il contrasto alla produzione e diffusione di video che esaltino condotte illegali è uno dei suoi punti qualificanti» del disegno di legge. Il testo è stato cioè pensato per rispondere «a un fenomeno emergente» che riguarda minorenni che istigano alla violenza o a commettere reati attraverso i canali digitali. Alla luce del riflettore acceso (di nuovo) dalla tragedia di Casal Palocco e dalle sfide estreme postate in rete per ottenere qualche like senza tener conto dei rischi, ora si ragiona sull'estensione della fattispecie di reato prevista per i minori nel ddl a «tutte le condotte illegali che vengano riprese e celebrate attraverso l'uso dei social, benché compiute da persone adulte, da cui ci si aspetterebbe una maturità che evidentemente non è scontata».

Non è quindi possibile escludere un vero e proprio giro di vite che modificherebbe l'articolo

# La stretta sugli youtuber Il governo: fino a 5 anni per l'istigazione sul web

► Esecutivo al lavoro sull'introduzione di una nuova fattispecie di reato ► Il sottosegretario Ostellari: «Arginare l'emulazione di chi compie bravate»

## LE FOLLIE SUI SOCIAL



**Lividi sul viso per sembrare più adulti**

Tra le ultime mode diffuse sui social c'è la «cicatrice francese» che consiste nel danneggiarsi gli zigomi per darsi delle arie con i lividi

**In auto a velocità folli solo per i «like»**

Algero Corretini, noto come 1727 Wrldstar, o «Fratelli» immortalato sulla macchina distrutta. Divenne famoso per un altro video in cui si schiantava in diretta sui social



Questo trend con alcuni degli psicofarmaci che ho preso:

**Farmaci presi senza controllo (con tanto di recensione)**

Gli psicofarmaci (che devono essere assunti solamente sotto la supervisione del medico competente) sono sempre più diffusi tra i giovanissimi, con molti che arrivano anche a farne delle recensioni via social, sulla base degli effetti collaterali che producono



**Balconing, ovvero saltare dal balcone (spesso ubriachi)**

Il lancio da un balcone all'altro o in piscine è diffuso in Spagna (specie a Palma di Maiorca), dove ha fatto numerose vittime, spesso ragazzi ubriachi tornati in albergo

## L'INCHIESTA

ROMA «Da zero a 100 in tre secondi». C'era da metterlo subito in chiaro quali fossero le performance di quell'auto, presa sempre a noleggio, l'estate scorsa per una delle ultime challenge da cui il gruppo di youtuber capitanati da «Dip» - al secolo Matteo Di Pietro, 20 anni - ha lanciato la sfida della Lamborghini Urus. Si trattava di una Tesla model 3: «100 per cento elettrica» promuoveva il creatore della società «The borderline», indagato per omicidio stradale dopo aver travolto a Casal Palocco la Smart su cui viaggiavano Elena Uccello, 29 anni, e i suoi due figli piccoli, uno dei quali - Manuel Proietti, cinque anni appena - morto sul colpo. Su quel veicolo la «crew» dello youtuber ha trascorso (fittiziamente) 50 ore girovagando tra Roma, Albano e Sperlonga e superando sei «task», ovvero sei prove. Tutto orchestrato per racimolare followers e alzare i fatturati della società, che

**L'ANNUNCIO CON UN VIDEO DI MESI FA: IL MECCANISMO ERA STATO STUDIATO PER AUMENTARE LE VISUALIZZAZIONI**

## The Borderline, la scommessa sui seguaci «Corsa in Lamborghini se sarete 100mila»

nel 2022 ha chiuso un bilancio con un utile di circa 46 mila euro, grazie alla promozione sottotraccia di giochi elettronici e non solo.

## IL MECCANISMO

Il meccanismo è semplice: attraverso i video girati su prove «estreme» - far credere appunto di non scendere da un veicolo per 50 ore filate - Di Pietro e la sua squadra racimolava «seguaci», alzando via via gli indici di visualizzazione e ricevendo in cambio un compenso. E a bordo di quella Tesla - anch'essa noleggiata dieci mesi fa - il gruppo ha lanciato la nuova «challenge»: scattate le 100 mila visualizzazioni per quel video sarebbero saliti a bordo della Lamborghini Urus come poi hanno fatto a prescindere però dalle visualizzazioni realmente ottenute. In verità i followers non servivano ma era un modo per incoraggiare i «click» che poi comunque ci sono stati e continuano ad esserci poiché il canale su Youtube non è stato chiuso. La permanenza on-line con gli inserti pubblicitari contribuisce a far crescere la «The borderline»

Il video pubblicato dal gruppo di youtuber romani per fare una sfida nella sfida: attirare più follower e promettere di organizzare la corsa di 50 ore in Lamborghini



ma questo è un altro discorso. Tornando al video-annuncio: a bordo della Tesla, «Dip» era l'unico a poter guidare com'era già avvenuto

per la stessa sfida a bordo di una Fiat 500 (noleggiata sempre dalla Skylimit) e come è stato a Casal Palocco per la Lamborghini Urus. Di-

cevano le «task»: «È tutto un gioco per divertire il pubblico facendogli credere davvero che si passi tutto quel tempo sul veicolo e per far credere di restarci così tanto devi anche inventare qualcosa che spinga l'utente a vederti e a mettere poi «like» dicono alcuni amici degli youtuber e il sistema ha funzionato. All'epoca - in auto erano in tre - «superarono» le sei prove già orchestrate nei tempi (finti) pattuiti e da lì è partita l'organizzazione per la terza challenge.

## I COMMENTI

«Importanti sono anche i commenti - prosegue chi conosce bene il sistema di «The borderline» - perché in base ai suggerimenti sulle auto, capisci anche cosa vogliono vedere e ti organizzi su quello per essere sicuro di crescere». Da quel video si capiscono anche gli strumenti di ripresa usati: cellulari in mano, tanto ai passeggeri quanto al guidatore (seppur quando Di Pietro era fermo), e una «goPro» montata sullo specchietto retrovisore. Gli stessi apparecchi cercati e sequestrati poi dai carabinieri a se-

guito dell'incidente nelle abitazioni dei quattro ragazzi coinvolti a Casal Palocco.

## L'EMULAZIONE

Che si tratti di minorenni o giovani appena maggiorenni il fenomeno dell'emulazione di comportamenti illegali o pericolosi, appare oggi in forte crescita. Stando ad uno studio dell'Istituto Superiore di Sanità tra gli studenti di età tra gli 11 e i 17 anni il 6,1% dei ragazzi hanno partecipato almeno una volta nella vita a una sfida social pericolosa.

Non a caso pochi giorni fa è stata presentata alla Camera anche una proposta legislativa del gruppo parlamentare di Azione-Italia Viva con cui, in sintesi, si punta a regolare sul serio l'accesso a Facebook, Instagram, TikTok e piattaforme varie, a chi ha meno di 13 anni e di permetterlo solo col consenso dei genitori per chi ha tra i 13 e i 15 anni. La proposta, ha spiegato il leader di Azione Carlo Calenda in una conferenza stampa con Mara Carfagna, Elena Bonetti, Giulia Pastorella e Matteo Ricchetti, nasce dal fatto che «la situazione è molto allarmante. Le famiglie - ha sottolineato Calenda - sono lasciate sole in una condizione in cui di fatto c'è un far west. L'81% degli adolescenti è su Instagram, l'iscrizione ai social comincia dai 11 anni, oltre la metà dei giovani utilizza lo smartphone per più di 3 ore al giorno. E gli effetti sono lo sviluppo della dipendenza, la depressione, la crescita dei disturbi dell'alimentazione e del sonno, il cyberbullismo. Una normativa ci sarebbe già: in Italia si potrebbe eccedere ai social solo dai 14 anni in poi. Ma non c'è nessun tipo di controllo».

D'altro canto altri Paesi sono già intervenuti sul punto. Una legge francese approvata a marzo scorso ad esempio «vieta l'utilizzo dei social ai minori di 15 anni senza il consenso dei genitori, obbliga controlli più severi sull'età degli utenti da parte dei social media e prevede pesanti sanzioni per le violazioni in capo ai social media (fino a 1% del fatturato)».

**Francesco Malfetano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

guito dell'incidente nelle abitazioni dei quattro ragazzi coinvolti a Casal Palocco.

## LE VERIFICHE

A bordo della Lamborghini c'era anche una ragazza ma è stata risparmiata dalle perquisizioni poiché salita a bordo del suv a seguito della offerta di un passaggio per tornare a casa: non c'entra nulla con la realizzazione della challenge. Da quei video, comunque, gli inquirenti puntano a ricostruire l'intera «timeline» delle registrazioni al fine di accertare o escludere il coinvolgimento degli altri passeggeri o motivi di distrazione. L'incidente è avvenuto in via di Macchia Saponara all'angolo con via Archelao. Elena Uccello stava girando a sinistra per imboccare quest'ultima strada, la Lamborghini arrivava dal senso opposto: siamo su un rettilineo, la velocità del suv era di molto superiore ai limiti consentiti, Di Pietro, che era alla guida, si è distratto volgendo la faccia a favore di telecamera? Questa è una domanda a cui si cerca risposta proprio da quel materiale ormai confluito agli atti dell'inchiesta.

Intanto a Casal Palocco si aspetta la fiaccolata e il funerale per il piccolo Manuel: il nullaosta della Procura arriverà a giorni.

**Camilla Mozzetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA